

I QUADRI DI LOGGIA

Non vi è nulla in massoneria che va ricordato a memoria, giacché è l'intuizione a condurci sulla via della Conoscenza, tranne i quadri di Loggia.

I quadri di Loggia stanno al centro del Tempio indipendentemente dal livello di camera in cui si lavora. Essi non sono tre come si potrebbe erroneamente pensare, bensì quattro. Il quarto quadro è il quadro del gabinetto di riflessione, il padre dei quadri di Loggia.

I quadri di Loggia sono la rappresentazione del **possesso dell'essenza**. Saper tracciare nella propria mente durante l'apertura dei lavori il quadro di Loggia, e prima ancora, nella sala dei passi perduti, il quadro del gabinetto di riflessione, significa avere padronanza dei significati più profondi dei lavori che si stanno per aprire.

Come per i buddisti, il Mandala rappresenta il processo mediante il quale il cosmo si è formato dal suo centro, i quadri di Loggia e il quadro del gabinetto di riflessione rappresentano attraverso articolati simbolismi la conoscenza per crescere interiormente.

Come il Mandala che viene realizzato pazientemente sulla sabbia, ma ancora più pazientemente nella mente per permettere alle immagini di lavorare il proprio essere per poi venir spazzato via a ricordare la caducità delle cose e la rinascita, così i quattro quadri di Loggia insegnano all'iniziato che la forza distruttrice è anche una forza che dà la Vita (*trasmutazione*).

I quadri di Loggia, ma anche il Mandala, sono uno "psicocosmogramma", cioè la rappresentazione simbolica ed ideale della struttura dell'intero universo e della persona umana, la raffigurazione delle forze elementari che governano l'esistenza, operando nel cosmo in genere e negli esseri senzienti a livello fisico e psichico; cioè un complesso di energie fisiche (la costruzione e l'ordinamento dell'universo fenomenico) e psichiche (le estrinsecazioni del processo psicologico della rivelazione e dell'integrazione). In altre parole, i quadri di Loggia raffigurano i nessi e le interrelazioni che fanno della realtà - apparentemente frammentata negli innumerevoli elementi che la compongono - un tutto organico e coerente fin nelle sue parti più infinitesimali. Pertanto, i quadri di Loggia sono uno strumento di meditazione con cui si ritrova l'unità della coscienza e si scopre il principio ideale delle cose, annullando quella pluralità dicotomica in cui è frantumata la nostra psiche.

Evitando in questa sede di entrare nei dettagli delle singole strutture dei quadri di Loggia, ricordo ai Fratelli che il quadro di Loggia si legge dal basso verso l'alto, unico fattore comune a tutti e quattro i quadri di Loggia, mentre l'interpretazione assume caratteristiche più individuali.

In senso lato i quadri di Loggia sono il modo in cui entriamo in contatto con la "realtà che ci circonda" tramite le azioni, percezioni ed emozioni perturbanti, sono la concatenazione dei nostri rapporti col mondo circostante e la situazione che ne deriva. Possono essere :

- esterne: il nostro contatto e rapporto col mondo ordinario che è fuori di noi come la società, la politica, la famiglia, ecc. che costituiscono il nostro ambiente;
- interne: il nostro corpo e il modo in cui entriamo in contatto con esso in termini di autoconsapevolezza (es. il gesto che sto compiendo in quel momento);
- segrete: il modo di entrare in relazione con le nostre percezioni ed emozioni perturbanti e di trattare con essi.

Conoscersi tramite i quadri di Loggia, incontrarsi sulla squadra e lasciarsi sulla livella è la massima aspirazione a cui un lavoro di Loggia possa tendere.

" E' soltanto in condizioni ideali, quando la vita è ancora semplice e abbastanza inconscia da seguire il sentiero serpeggiante dell'istinto senza esitazione o sfiducia, che la funzione di comprensione dell'inconscio opera con pieno successo. Più un uomo è civilizzato, più è complicato, e meno è capace di seguire i suoi istinti. Le sue complicate condizioni di vita e l'influenza del suo ambiente sono così forti che sovrastano la voce della natura. Opinioni, credenze, teorie e tendenze collettive appaiono in sua vece e si portano dietro tutte le aberrazioni della mente conscia" (Carl G. Jung)